

A colloquio con il segretario della Federazione comunista

CASERTA: DOPO IL 20 GIUGNO OCCORRE DARE MAGGIORE VITALITÀ ALLE INTESA

Difficoltà a ritessere i rapporti tra le forze politiche - Necessario ricercare una maggiore unità con il PSI - Per affrontare i problemi urgenti è indispensabile superare ogni preclusione a sinistra

SALERNO - Dopo il « voto nero » alla Provincia

La DC riscopre l'intesa

Incredibile telegramma di Abbrò ai segretari dei partiti - Ignorati tutti gli avvenimenti e le prese di posizione di queste settimane

Fallita la furbesca e rozza manovra con cui il segretario DC di Salerno aveva fatto passare attraverso le colonne del « Mattino », una presunta disponibilità della segreteria del PSDI per il vecchio e logoro centro sinistra, Abbrò è passato allo attacco di nuovo e ha inviato un telegramma a tutti i partiti. « Confermo a nome Democrazia cristiana - si legge nel telegramma - l'intesa programmatica e ribadisco la disponibilità del sindaco Salerno e presidente Provincia al PSI, al PRI, al PLI e PSDI », per questo arrogante notabile, che a Cava del Tirreno aveva una giunta clericofascista, condannata non solo dai partiti democratici ma anche da Russo, De Mita, Virtuoso e i mironi un mese di trattative e il loro fallimento, il voto contrattato e richiesto ai fascisti alla provincia non fanno storia alcuna.

E' giovanissimo

Scoperto l'assassino della mondana uccisa

Era già in carcere per estorsione - Arrestato anche un altro ragazzo implicato in misura minore

E' stata fatta piena luce sull'omicidio della mondana trentaduenne Giuseppina Della Corte, assassinata con due colpi di pistola al cuore il 16 luglio scorso alla periferia di Maddaloni. Sono stati arrestati il 17enne Francesco Iazzetta, via Dante Alighieri 37 ad Acerra, e Genaro Calamita, 18 anni, corso Resistenza 100 ad Acerra. E' stato proprio dall'arresto di quest'ultimo, avvenuto nei giorni scorsi, che è stato possibile ricostruire la vicenda. Calamita, infatti, fu arrestato per aver tentato una estorsione ai danni di un commerciante per la restituzione di una motocicletta che era stata rubata al figlio di questi. Seguendo questa pista, nata dalla considerazione che il furto era avvenuto nello stesso giorno e nella stessa zona dove era avvenuto l'effettivo delitto, il dottor Della Cioppa, dirigente del commissariato di Acerra, ha scoperto la verità. Calamita e Iazzetta, con altri due amici, decisero il giorno del delitto di « incontrarsi » con una mondana. I due amici però, cambiarono idea e se ne andarono. Incontrata la Della Corte, appena saliti nell'auto di questa, dichiararono subito di non aver soldi. Alla reazione della donna, Iazzetta prima colpì al capo col calcio della pistola che aveva con sé, poi le sparò due volte al cuore, uccidendola. Mentre Calamita, impaurito, si dava alla fuga con una motocicletta, l'altro scaricava il corpo della donna in una cunetta. Intanto, però, alla motoretta sulla quale scappava Calamita finì la benzina, e si fermò. I due ragazzi, per sfuggire alle indagini, fecero denuncia di furto ai carabinieri. Il giorno dopo, Iazzetta pensò di estorcere, dietro la restituzione della motoretta in effetti mai rubata, del denaro al padre adottivo di Calamita, Giovanni Romano. Ma il suo tentativo non riuscì, e fu arrestato e rinchiuso al Filangieri. Ora si è appunto scoperto che ben più gravi di un'estorsione erano le responsabilità di Iazzetta. Di reati minori dovrà rispondere Calamita, che pare però estraneo a responsabilità dirette nell'omicidio.

A Caserta le intese programmatiche realizzate alla Amministrazione provinciale e in alcuni grandi comuni, hanno prodotto importanti risultati nei mesi scorsi. Oggi, però, sembra di assistere ad una caduta del livello e della qualità della iniziativa degli enti locali, accompagnata da una seria difficoltà nel ritessere la trama dei rapporti tra le forze politiche democratiche dopo il voto del 20 giugno. Ne parliamo con il compagno Adelmo Scarso, segretario della Federazione comunista, al quale abbiamo chiesto di esprimere un giudizio sulla situazione politica provinciale e sui riflessi sull'iniziativa degli enti locali.

« E' certo che il quadro politico stabilito con le intese programmatiche nella nostra provincia si è dimostrato valido e in grado anche di garantire alcune acquisizioni importanti, come l'avvio della costituzione del Consiglio provinciale dei trasporti. Ma è pur vero che già prima del 20 giugno alcuni elementi di segno opposto si erano manifestati: mi riferisco, ad esempio, al dibattito sulla composizione degli organismi di gestione degli enti, nel quale è risapato che le intese di impegno democratico che le intese dovevano e devono portare con sé, mi pare sia la base delle difficoltà dell'iniziativa degli enti locali nella nostra provincia, anche dopo lo straordinario risultato del 20 giugno ».

Nella valutazione che esprimi come si colloca il PSI? « Non c'è dubbio che a determinare la crisi delle vecchie alleanze la responsabilità è programmatica: il PSI abbia dato, nel 1975, un contributo decisivo. « A mio avviso, però, anche tra i compagni socialisti vi è un ritardo nella comprensione di quel che significa «nuovo modo di governare» e la non completa liquidazione delle scorie del centro-sinistra. In questi termini, che determinano l'impaccio attuale di questo partito e la mancanza di una iniziativa politica autonoma. Il fatto che dopo il 20 giugno questo vuoto di iniziativa si sia reso più evidente è particolarmente preoccupante, se si pensa al ruolo fondamentale che il centro-sinistra deve giocare nel quadro delle intese, e in generale, nello sviluppo dei processi unitari. A tale proposito noi, siamo espliciti nel rafforzamento nei rapporti unitari tra le due Federazioni e tra le sezioni comuniste e socialiste: rapporto che salvaguardi l'autonomia dei due partiti, ma che faccia crescere la capacità di incidenza della sinistra e del movimento operaio in Terra di Lavoro ».

Quali sono le vostre proposte concrete per ridare vitalità all'iniziativa amministrativa provinciale e degli enti locali? « Vi sono alcuni problemi di estrema urgenza, in particolare per quello che riguarda l'attività dell'Amministrazione provinciale come l'edilizia scolastica, la definizione del Consorzio dei trasporti con l'assorbimento dell'ATPC, la definizione degli organismi di amministrazione degli enti con un metodo nuovo, l'espletamento dei concorsi che possono dare lavoro a diversi giovani disoccupati e che sono bloccati per le pesanti ipoteche che le forze clientelari della DC fanno ancora valere. Questi quattro punti, se affrontati in maniera rapida e corretta mi paiono di per sé tali da riqualificare l'attività dell'Amministrazione provinciale nell'immediato ».

Tuttavia, si avverte l'esigenza di un salto di qualità complessivo nel lavoro delle istituzioni nella nostra provincia, che affonda il suo fondamento nello sviluppo economico, sociale e democratico di Terra di Lavoro e si misura in termini unitari con il disegno unitario che il grande movimento di lotta di questi anni ha espresso. Si tratta di un vero e proprio aggiornamento culturale, che metta l'Amministrazione provinciale e i Comuni maggiori in condizione di svolgere un ruolo nello sviluppo dell'agricoltura, nella riconversione industriale, nell'uso del territorio, nei drammatici problemi delle masse giovanili (pensiamo alla costituzione di una consultazione provinciale della gioventù), nell'allargamento della democrazia e della partecipazione con il funzionamento reale delle commissioni consultative e delle comunità montane, la realizzazione dei consigli di quartiere, lo studio di una ipotesi di comprensorialità della provincia ».

In un recente comunicato della Federazione comunista è affermato esplicitamente che « non è più possibile governare Terra di Lavoro escludendo i comunisti e a un nuovo livello di unità e di confronto è necessario tra le forze politiche democratiche ». Esistono le condizioni per raggiungere questo nuovo livello? « Noi parliamo per affermare questo proprio dalla vastità e drammaticità dei problemi di Terra di Lavoro, dai quali alcuni ho elencato poc'anzi. Mi pare cioè - e in questo senso il Comitato direttivo si è espresso - che un progetto di sviluppo democratico nuovo della provincia, nell'ambito di un piano regionale di sviluppo, possa essere portato avanti solo su un terreno più avanzato di unità e di confronto tra le forze politiche democratiche, che decreti la fine totale di qualsiasi discriminazione nei confronti del PCI, di cui si chiedesse per questo esistono le condizioni. Io ritengo che proprio la storia di questi anni, la crescita democratica delle popolazioni di Terra di Lavoro, lo sviluppo di movimenti unitari di lavoratori, di categorie professionali, delle masse insomma, abbiano avuto un grande protagonismo ».

Lo stesso risultato del 20 giugno non è che il frutto di questa storia e di una proposta politica unitaria che i comunisti hanno portato avanti. Non comprendo questa da parte delle altre forze politiche può significare non cogliere la domanda di rinnovamento presente nelle popolazioni e che si ripropone una scissione tra processi reali e istituzionali e quindi una inadeguatezza di queste ultime. Sono questi i punti che noi comunisti chiediamo di discutere in un incontro tra le forze politiche democratiche di Terra di Lavoro ».

Allo foce del Sele, nel Salernitano

Molti danni al territorio con il prelievo di sabbia

Una interrogazione dei senatori del PCI

Sul litorale tirrenico del Comune di Eboli (Salerno) da molto tempo viene prelevata una grande quantità di sabbia per costruzioni. Prelievo che ha provocato, e provoca, danni lungo tutta la fascia costiera del territorio, con conseguente distruzione della vegetazione. La pineta fu messa a dimora su terreno demaniale allo scopo di proteggere le colture dei terreni retrostanti. Quindi, l'asportazione della sabbia sta vanificando l'intervento a suo tempo operato per esondazioni, gravi danni alle colture delle aziende agricole della piana del Sele di Santa Cecilia e della zona di Persano ».

Il mare non è inquinato

Ad Ischia, Ponza e alle Isole Eolie il mare non è inquinato, anzi non è stato mai inquinato. Il bagno è salutare, le spiagge bellissime e la spesa, per raggiungere queste isole è veramente economica. Per esempio per raggiungere Ischia e trascorrere una meravigliosa giornata, il costo del biglietto con i veloci traghetti (75 minuti) della Navigazione Lauro è solamente di L. 1.700 andata e ritorno per persona. Le prime partenze per Ischia dal Molo Saverio vengono effettuate tutti i giorni alle 6.30 - 7.30 (festivi) - 8.05 - 9.30 - 11.10 ecc. Da Ischia il rientro può essere effettuato alle ore 15.25 - 16.20 - 18.05 - 19.35 - 21.30 (festivi).

Per ulteriori informazioni per Ischia, Ponza e Isole Eolie telefonare al 313.236 - 323.013.



Hanno fatto un mese di vacanza

Ordinato rientro da Rimini dei 540 ragazzi di «Estate serena», l'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale - Entusiasmo e riconoscenza dei piccoli e dei genitori



Sono ritornati ieri mattina i 540 bambini che, per iniziativa del Comune, hanno trascorso un mese di vacanza gratuita a Rimini. Ad accoglierli alla stazione c'erano, tra gli altri, l'Assessore allo Sport, turismo e spettacolo Ricciotti Antinolfi e l'Assessore all'Assistenza Emma Maida.

Il treno proveniente da Rimini è arrivato con circa tre ore di ritardo, rendendo così più trepidante l'attesa dei circa trecento genitori raccolti alla stazione centrale per rimbrotolare i propri figli. Per evitare che all'arrivo del treno si creasse troppa confusione, il servizio d'ordine è ricorso a un piccolo stratagemma: al genitori è stato detto che il treno sarebbe arrivato al binario 24, l'arrivo era previsto sul binario 11.

E' stato così possibile un ordinato svolgimento delle operazioni di « raccolta » dei bimbi. Quando, infatti, il treno è arrivato in stazione, non si è creata una pericolosa calca attorno ai vagoni. I ragazzi sono stati fatti scendere a gruppi: per ogni gruppo un accompagnatore teneva bene in vista un cartello col nome dell'albergo in cui erano stati ospitati i bambini. Così è stato possibile per ogni genitore raggiungere rapidamente i propri figli. Dappertutto era possibile cogliere l'entusiasmo con cui è stata accolta l'iniziativa: i ragazzini non facevano che rispondere, alle domande dei genitori, che si era trattato di una vacanza indimenticabile; e contemporaneamente si leggeva sui volti dei genitori la gioia e la riconoscenza verso l'Amministrazione per la riuscita iniziativa.

La Sigignano-Lagonegro è ancora una volta interrotta a Casalbuono per uno smottamento di terreno

Una ferrovia da rifare

Il sindacato CGIL Ferrovieri ha avanzato concrete proposte di ristrutturazione che la direzione aziendale delle F.S. ha lasciato cadere nel vuoto - L'impegno delle Amministrazioni comunali interessate - Si preferisce prendere i soliti provvedimenti parziali

Potremmo avere anche autostade capaci di competere con le più belle d'Europa ma le nostre ferrovie restano corte tra le peggiori del mondo. E non per caso: le automobili della Fiat avevano pure bisogno di strade per essere vendute. Ed è così che anche le già poche linee ferroviarie che avevamo sono state ridotte ad uno stato di abbandono tale da renderle quasi impraticabili.

E' il caso della linea ferroviaria Sigignano-Lagonegro, l'unica che passa per il Vallo di Diano. Recentemente uno smottamento del terreno ha interrotto la linea nel tratto Casalbuono-Lagonegro che ora è collegato con mezzi su gomma.

Poiché non è la prima volta che si verificano incidenti del genere (in questo tratto il terreno franò con una certa frequenza) la segreteria provinciale del sindacato ferroviario di Salerno ha fatto una proposta concreta alla direzione aziendale delle Ferrovie dello Stato. Mettiamoci tutti intorno ad un tavolo - è il succo della proposta dei sindacati - vediamo quali sono le cause di queste frane e prendiamoci gli opportuni provvedimenti capaci di risolvere in modo definitivo il problema. Così facendo si eviterà anche di sprecare danaro pubblico.

Fino ad oggi, infatti, ci si è solo preoccupati di rimuovere la terra franata pagando ogni volta cifre non indifferenti.

Alla proposta dei sindacati avanzata più di una volta, non c'è stata ancora nessuna risposta da parte della direzione aziendale delle FS.

Hanno immediatamente aderito, invece, le amministrazioni comunali di Casalbuono e di Lagonegro che, tra l'altro, si sono impegnate con le organizzazioni sindacali ad organizzare tra breve un convegno sul tema « Sviluppo economico e questione trasporti nel Vallo di Diano ».

Per l'incontro collegiale con la direzione aziendale delle Ferrovie dello Stato il sindaco di Casalbuono ha fatto sapere che potrebbe subito mettere a disposizione i locali del Comune. Ma nemmeno questo è riuscito a far pronunciare la direzione.

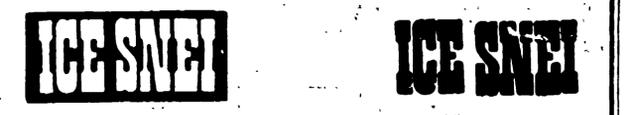
Al di là del problema contingente della frana che ha interrotto la linea ferroviaria, il sindaco e le amministrazioni comunali chiedevano di poter mettere sul tappeto il problema più generale dei trasporti nella zona. Qui, infatti, proprio sulla linea ferroviaria Sigignano-Lagonegro, sono ancora in funzione vecchie litoranee che tirano - dice Gennaro Giordano, del sindacato ferroviario Cgil -

La ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI

- CASTELLAMMARE DI STABIA
VIA MANTIELLO VIALE EUROPA
- PORTICI
VIA LIBERTÀ CORSO UMBERTO
- NAPOLI
VIA PONTE DI CASANOVA

PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO

- Per informazioni e trattative:
- Uffici della Società - Via Cervantes, 35 - NAPOLI
- Telefoni: 32.23.50 - 32.23.93



LA STAGIONE DEL COUPÈ CON AUTORADIO



Calata Ponte di Casanova 4-14 - tel. 267235 - 269727

OFFERTA ECCEZIONALE

- SUPERVALUTAZIONI
- 36 MESI
- SENZA CAMBIALI

Coupé Renault 15 (1300 cc).
Due posti davanti due veri posti dietro.